

## PROGETTO P.O.R. “UNA, DUE... MOLTEPLICI INTELLIGENZE”

Il progetto P.O.R. ha risposto ai bisogni fondamentali dei nostri ragazzi e dei genitori del nostro territorio.

Tre sono stati i “pilastri” tematici su cui si è fondato e che hanno trovato articolazione nei vari moduli che lo hanno caratterizzato:

1) Percorso formativo rivolto ai genitori. Esso ha risposto all’esigenza della società attuale che vuole una scuola con compiti nuovi, rispetto al passato, di promozione, anche, di un’ “educazione familiare”. Oggi la famiglia ha una caratterizzazione molto diversa, rispetto al passato e soprattutto con molte difficoltà cerca di svolgere, quando ci riesce, il ruolo educativo di trasmissione di valori, ruolo che prima le apparteneva quale “prima” agenzia educativa per i figli. Il disagio delle famiglie è legato al disagio e al disorientamento della società di oggi, con le sue mille contraddizioni e i suoi più o meno occulti tentativi di omogeneizzazione “culturale”. Ecco che la scuola deve porsi una finalità di tipo educativo verso la famiglia, in quanto farsi “carico” dei ragazzi, della loro crescita, è un compito che chiama entrambe le istituzioni ad un rapporto di costruttiva collaborazione, ora più che mai. Un percorso formativo per i genitori ha ricadute positive relativamente al benessere psicofisico dei ragazzi per cui lavorare per migliorare le competenze educative e di comunicazione dei genitori significa porsi l’obiettivo di un futuro migliore per la nostra società.

2) Esigenze di una scuola che valorizzi la dimensione metacognitiva. Nella società della globalizzazione, del continuo cambiamento, della complessità, la scuola è chiamata a superare la logica enciclopedica, frammentaria delle conoscenze per svolgere un compito formativo volto a far cogliere e padroneggiare i processi di “organizzazione” delle conoscenze, finalizzato all’acquisizione di un metodo di studio efficace. D’altra parte la nostra società si caratterizza come società dell’istruzione ed educazione permanente. In questo contesto non ha senso limitarsi ad impartire istruzioni più o meno slegate tra di loro in tanti compartimenti stagni quanto impartire un tipo di istruzione che si caratterizza come sviluppo di competenze cognitive capaci di far fronte ai vari problemi che la vita continuamente ci pone. Conoscere le proprie potenzialità, i propri punti di forza, i propri meccanismi mentali, le proprie strategie cognitive, la riflessione sulle modalità di apprendimento, diventano una condizione fondamentale per sapersi orientare in modo efficace e affrontare la complessità del nostro mondo. Sia il modulo Feuerstein che quello di orienteering, altri due moduli in cui si articola il

nostro progetto, rispondono pienamente a questa esigenze di una scuola che si deve preoccupare più che di trasmettere semplici nozioni, di trasmettere il “desiderio” di imparare e sia capace di sviluppare le capacità presenti in ognuno, le potenzialità più o meno latenti.

3) Esigenza di valorizzazione della dimensione emotivo-affettiva. Il modulo “gioco-dramma” oltre a recepire le istanze espresse precedentemente, ha focalizzato ancora di più l'importanza di un'educazione alle emozioni, dimensione formativa, questa, che oggi non può non trovare spazio nella scuola, se questa vuole stare al passo con i tempi. Conoscere le emozioni, saperle modulare e controllare, è la condizione fondamentale per attrezzarsi di mezzi di “protezione” utili per affrontare con maggiore serenità i vari problemi della vita presente e futura. E i nostri ragazzi, oggi, in una società dove c'è un forte disorientamento sul piano emotivo-affettivo, ne hanno molto bisogno.

Santi Asaro



**8 maggio 2007. Il Dirigente scolastico, prof. Dario Trentacoste, e le proff.e Caterina Ferlito, Franca Genco e Maria Vincenza Campo posano davanti al fotografo prima di salire sul pullman che li porterà all'areoporto per l'accoglienza degli alunni della Scuola «P. Gonzaga» di Longarone.**